

IL PAESE DEI NUMERI

Nel paese di Millelandia, vivevano molti strani personaggi tutti quanti a forma di numero.

Il signor "Uno" era il primo cittadino della città ovvero il sindaco. Aveva una moglie, la signora "Due", un figlio che si chiamava "Tre" e una figlia che si chiamava "Quattro". Vivevano tutti in una bellissima casa a 4 piani: al primo piano viveva lui il signor "Uno", al secondo la moglie, la signora "Due", al terzo il figlio "Tre", al quarto la figlia "Quattro".

Ma nessuno di loro era felice. Se il signor "Uno" si avvicinava alla moglie, la signora "Due", non si formava una coppia, come per esempio i signori "Dodici" o i signori "Ventuno" perché, appena si allontanavano, tornavano ad essere il signor "Uno" e la signora "Due". Nulla cambiava mai. E ognuno viveva per conto proprio, magari guardandosi a distanza, ma senza avvicinarsi.

Accanto a questa città, nella stessa Millelandia, era sorta un'altra città in cui gli abitanti si chiamavano "Più", "Meno", "Moltiplicazione", "Divisione", ma dove vivano anche "Frazione", "Potenza" e "Radice".

Quando gli abitanti delle due città entrarono in contatto, ne accaddero di tutti i colori, o, per dirla in un altro modo, "diedero tutti i numeri": le persone iniziarono a sommarsi, a dividersi, a moltiplicarsi. Un divertimento fatto di cambiamenti come in un Parco Giochi o come in una fiaba, dove accadono cose strane e meravigliose.

Un giorno, però, arrivò in queste due città un virus che si chiamava Zero. Nessuno se lo aspettava, comparve all'improvviso come fulmine, anzi un numero a ciel sereno!

Da principio tutti ebbero paura di lui, era troppo diverso e poteva essere pericoloso, qualcosa di oscuro e sconosciuto che veniva da lontano (qualcuno diceva che venisse dall'Oriente). All'inizio effettivamente ci furono diversi problemi. Lo Zero, infatti, creò un grandissimo problema alle due città perché, avvicinandosi alla X, faceva diventare zero tutti gli altri, non poteva stare con le radici quadrate, non poteva stare con le frazioni e se si elevava a potenza si trasformava in un 1. Un caos mai visto, ma anche tanti cambiamenti nella popolazione di Millelandia. Ci vollero molti anni e molte persone geniali per trasformare lo zero in una cosa utile che avesse valore. Messo dietro ad altri numeri faceva diventare questi molto ma molto più grandi e più zeri mettevvi e più il numero diventava grande. Una magia! Si usò questa tecnica per i soldi e tutti divennero ricchi, si usò per il cibo e nessuno più aveva fame. Quello che sembrava un problema, divenne una risorsa che cambiò in meglio la vita di ognuno degli abitanti.

Si usò anche per l'amore e tutti vissero felici e contenti. Adesso tutti i numeri si volevano incontrare e mettere su casa insieme. Lo Zero non era un virus, era un numero come loro, bastava conoscerlo e farlo incontrare con gli altri.

Autrice: Marta Raponi

Classe II E

Scuola secondaria di primo grado "G. Deledda",
I. C. "Via Latina 303", Roma - Italia

Insegnanti di riferimento: Elisabetta De Filippis e Romina Rotondo